

**AVVISO AI NAVIGANTI****I dati italiani non sono di facile lettura  
PRIMI PER DISOCCUPATI  
E ROBOT INSTALLATI**Gianni Bonfadini [g.bonfadini@giornaledibrescia.it](mailto:g.bonfadini@giornaledibrescia.it)

**S**on ben strani alcuni dati nazionali. L'Italia registra un tasso di disoccupazione complessivo (giovani e non) che supera il 10% e che è fra i più alti in Europa. E non parliamo poi di quella giovanile, diciamo under-32: qui siamo oltre il 30%. Malati gravi, diciamo, almeno per quanto riguarda i posti di lavoro. Poi leggiamo i dati che l'Ucimu-Siri (associazione fra i produttori macchine utensili e in particolare di robotica industriale) ha diffuso in questi giorni e relativi all'anno passato. A dar credito a quei numeri, in Italia lo scorso anno

**Al lavoro 190  
robot ogni  
10mila addetti  
Nel 2018 sono  
stati 25 al giorno**

sarebbero stati installati 9.237 robot industriali, praticamente 25 al giorno sabati e domeniche inclusi, come annota diligentemente il Sole 24 Ore, e che è un sonoro +11,5% sull'anno prima, ancor più sonoro considerando che il dato medio

mondiale è stato di un modesto +1%. Non siamo stati numeri uno per installazioni. Più di noi hanno fatto meglio altri sei Paesi. La Cina, che pur ha un po' frenato, ha messo un terzo dei 384 mila robot installati a livello mondiale. L'Italia si ritaglia poi una ancor migliore posizione se si considera il numero dei robot installati per ogni 10 mila addetti. Qui siamo a 190, a fronte di una media mondiale di 85: allineati a Taiwan e Usa, meglio di Francia, Spagna e anche della Cina.

Ma tutto questo spiega perchè abbiamo un tasso di disoccupazione alto? Mah. In Corea e Germania, primi per robotizzazione, il tasso dei disoccupati è meno della metà del nostro. E girando nei giorni scorsi a Made in Steel, a Milano, non erano poche le aziende che si lamentava del fatto che non trovano personale, ma non solo quello qualificato, anche quello "normale". E quindi per questo spingono sull'automazione? Qualcuno può spiegarlo?

